MEDIOLANUM S.p.A
GRUPPO MEDIOLANUM

RELAZIONE
SUL GOVERNO SOCIETARIO
E GLI ASSETTI PROPRIETARI

Approvata dal Consiglio di Amministrazione di Mediolanum S.p.A. del 24 marzo 2010

MEDIOLANUM
GRUPPO MEDIOLANUM

SOMMARIO

1. SISTEMA DI GOVERNO SOCIETARIO pag. 1

Premessa ed informazioni sugli assetti proprietari pag. 1

Deleghe rilasciate ai sensi dell'art. 2443 del codice civile pag. 8

Struttura di governance. pag. 9

2. L'ADESIONE AL CODICE DI AUTODISCIPLINA pag. 16

3. RILEVAZIONE ANNUALE DELLE CARICHE DEGLI AMMINISTRATORI AI SENSI DEL PRINCIPIO 1.C.2. DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA DELLE SOCIETÀ QUOTATE pag. 36

ALLEGATI pag. 42

2
1

Mediolanum S.p.A. ha redatto la presente relazione che ha lo scopo di illustrare le caratteristiche dell'organizzazione di governo adottata da Mediolanum S.p.A..

Avendo aderito al Codice di Autodisciplina emanato dal Comitato per la Corporate Governance di Borsa Italiana, la Società dà conto nella presente relazione dello stato di adeguamento del sistema di governo societario alle raccomandazioni del Codice, secondo il principio del "comply or explain" e motivando gli eventuali scostamenti.

1. SISTEMA DI GOVERNO SOCIETARIO

Premessa ed informazioni sugli assetti proprietari

Il capitale sociale sottoscritto e versato della società al 31 dicembre 2009 era di euro 73.140.057,90 suddiviso in 731.400.579 azioni ordinarie da nominali euro 0,10 cadauna. Non vi sono azioni di categoria differente da quelle citate.

I soggetti che partecipano, direttamente o indirettamente, in misura superiore al 2% del capitale sociale sottoscritto di Mediolanum S.p.A., rappresentato da azioni con diritto di voto, secondo le risultanze del libro dei soci, integrate dalle comunicazioni ricevute e da altre informazioni a disposizione, sono i seguenti:

(dati al 24 marzo 2010)	N. AZIONI	**%**
SILVIO BERLUSCONI INDIRETT. TRAMITE:		
- FININVEST S.p.A. (PROPRIETA')	263.008.000	35,959

Mediolanum S.p.A.
Capitale sociale Euro 73.140.327,90
Codice fiscale - Partita iva - Iscr. Registro Imprese di Milano n. 11667420159
N. 29138 sezione elenco generale art. 113 D. Lgs. N. 385/93

Sede legale e Direzione
20080 Basiglio (MI)
Palazzo Meucci Milano 3
Via Francesco Sforza
tel. +39 02 9049.1

ENNIO DORIS		
- DIRETTAMENTE IN PROPRIETÀ	23.119.070	3,161
- INDIRETTAMENTE TRAMITE:		
HERULE FINANCE S.A.	194.449.557	26,586
H-INVEST	820.000	0,112
TOTALE	**218.388.627**	**29,859**
LINA TOMBOLATO		
- DIRETTAMENTE IN PROPRIETA'	24.307.595	3,323
- INDIRETTAMENTE TRAMITE:		
T-INVEST S.r.L.	24.328.300	3,326
TOTALE	**48.635.895**	**6,649**

In data 14 settembre 2007 è stato rinnovato il patto parasociale tra Fininvest S.p.A., da un lato, e Ennio Doris, Fin.Prog.Italia S.a.p.a. di Ennio Doris & C. e Herule Finance SA dall'altro (complessivamente individuati come il "Gruppo Doris"), con il quale le parti si sono obbligate a vincolare al patto quote paritetiche di azioni rappresentanti complessivamente almeno il 51% del capitale sociale della società. Qui di seguito gli elementi essenziali del Patto.

Azioni complessivamente conferite al patto

N. 373.830.000 azioni ordinarie Mediolanum S.p.A., pari al 51 % del capitale sociale rappresentato da azioni aventi diritto di voto.

Le Parti si sono obbligate a vincolare al Patto anche l'ulteriore quantitativo di azioni che si rendesse necessario, a seguito di aumenti di capitale con esclusione del diritto di opzione, ovvero

del mancato esercizio del diritto di opzione, a ciascuna di esse spettante in relazione alle azioni sindacate, per far sì che la quota complessiva di controllo vincolata, in quote uguali per ciascuna delle Parti, sia sempre pari, almeno, al 51% del capitale di Mediolanum S.p.A..

Soggetti aderenti al patto e azioni da ciascuno conferite

FININVEST S.p.A., da un lato e, dall'altro, ENNIO DORIS, FIN.PROG.ITALIA S.a.p.a. di Ennio Doris & C., HERULE FINANCE S.A. (quest'ultima in appresso "HERULE" e, insieme a FIN.PROG.ITALIA S.a.p.a., le "Società del Gruppo Doris"). Ennio Doris e FIN.PROG.ITALIA S.a.p.a. intervengono ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 5) e 6) del Patto (relativi alla nomina e composizione degli organi del Patto e di Mediolanum S.p.A.); ai fini dell'esercizio di tali diritti, il sig. Ennio Doris e le Società del Gruppo Doris riconoscono che saranno rappresentati dal sig. Ennio Doris o, in caso di sua impossibilità, su tempestiva indicazione delle Società del Gruppo Doris, da altra persona fisica o da una Società del Gruppo Doris.

Partecipanti al Patto	**N. azioni conferite al sindacato**	**Quota % sulle azioni sindacate**	**Quota % sul capitale sociale**
FININVEST S.p.A.	186.915.000	50%	25,5%
Totale Fininvest	186.915.000	50%	25,5%
HERULE FINANCE S.A.	186.915.000 (*)	50%	25,5%
Totale Gruppo Doris	186.915.000	50%	25,5%
Totale Azioni conferite al Patto	373.830.000	**100%**	51%

(*) di cui n. 46.260.000 azioni detenute in nuda proprietà con diritto di voto; l'usufrutto spetta ai signori Ennio Doris e Lina Tombolato, in via congiunta tra loro.

In virtù del Patto nessuno dei soggetti aderenti esercita il controllo di Mediolanum S.p.A.

Tipo e contenuto del patto

Sindacato di voto e disciplina del trasferimento delle azioni per l'esercizio del controllo paritetico e della conduzione congiunta di Mediolanum S.p.A. da parte di FININVEST e del Gruppo Doris.

Il Patto sostituisce quello sottoscritto dalle Parti in data 14 settembre 2004, del quale è stato confermato il contenuto sostanziale.

Il diritto di voto relativo alle azioni sindacate sarà esercitato nelle assemblee di Mediolanum S.p.A. in conformità con quanto deliberato dalla Direzione del Sindacato.

Le Parti formuleranno e presenteranno un'unica lista comune per la nomina dei componenti del Consiglio d'Amministrazione, nei termini previsti dallo statuto della società, in conformità alle disposizioni che seguono. Ciascuna parte designa un numero pari di amministratori (ivi compreso un Amministratore indipendente ai sensi del D. Lgs. 58/1998) in seno al Consiglio di Amministrazione di Mediolanum S.p.A. in modo tale che FININVEST e il Gruppo Doris abbiano sempre la maggioranza assoluta degli amministratori. Il Presidente è scelto tra gli amministratori designati da FININVEST; i due Vice Presidenti sono rispettivamente scelti (uno con funzioni vicarie del Presidente) tra gli amministratori designati da FININVEST e l'altro tra quelli designati dal Gruppo Doris; l'Amministratore Delegato è designato dal Gruppo Doris nella persona di sig. Ennio Doris; ove il sig. Ennio Doris non possa più ricoprire, per qualsiasi ragione, la carica di Amministratore Delegato, l'amministratore delegato di Mediolanum S.p.A. sarà

designato dalla Direzione del sindacato con il voto favorevole di quattro componenti, in funzione dell'interesse di Mediolanum allo sviluppo del proprio patrimonio, delle sue attività caratteristiche e di quelle delle sue partecipate.

La proposta del nominativo dell'Amministratore Delegato spetta al sig. Ennio Doris o in caso di sua impossibilità, alle Società del Gruppo Doris.

Nel rispetto delle disposizioni normative e statutarie in materia, i sindaci effettivi di Mediolanum S.p.A. sono designati, per quanto possibile, in maggioranza da FININVEST ed il Presidente del Collegio Sindacale, ove possibile, è designato dal Gruppo Doris. In ogni caso, per la nomina del collegio sindacale di Mediolanum S.p.A., le Parti formuleranno e presenteranno, ai sensi di legge e di statuto, una lista comune che prevederà, per la sezione dei sindaci effettivi, al primo posto un nominativo indicato dal sig. Ennio Doris o in caso di sua impossibilità, dalle Società del Gruppo Doris, a seguire, due nominativi indicati da FININVEST. Per la sezione dei sindaci supplenti il primo nominativo sarà indicato congiuntamente da FININVEST e dal sig. Ennio Doris o in caso di sua impossibilità dalle Società del Gruppo Doris, mentre il secondo nominativo sarà designato a rotazione di triennio in triennio da FININVEST o dal sig. Ennio Doris o in caso di sua impossibilità, dalle Società del Gruppo Doris, partendo da FININVEST.

Le operazioni di cessione o di trasferimento a terzi delle azioni di Mediolanum S.p.A. possedute dalle Parti e sindacate dal presente Patto sono soggette a procedura di prelazione.

Inoltre, nel caso in cui la Direzione del Sindacato:

(a) non designi - nel più breve termine, e comunque entro 10 giorni dalla richiesta - il nuovo amministratore delegato in conformità alle previsioni del Patto, ove il sig. Ennio Doris non possa

più ricoprire per qualsiasi ragione la carica di Amministratore Delegato di Mediolanum S.p.A.;

(b) non revochi - nel più breve termine, e comunque entro 10 giorni, a semplice richiesta di una delle Parti - l'Amministratore Delegato di Mediolanum S.p.A., sia esso il sig. Ennio Doris o persona diversa indicata dal sig. Ennio Doris o, in caso di sua impossibilità, dalle Società del Gruppo Doris;

(c) non approvi le alleanze ed accordi strategici ad essa sottoposti ovvero nel caso in cui le suddette decisioni della Direzione del Sindacato non trovino immediata attuazione,

(i) FININVEST avrà la facoltà di richiedere a HERULE di cedere a FININVEST tutte le azioni di proprietà di HERULE in Mediolanum S.p.A. sindacate. La richiesta di FININVEST dovrà essere inviata per iscritto a HERULE a pena di decadenza entro 30 giorni dalla data della riunione della Direzione del Sindacato nella quale non è stata assunta la relativa determinazione di cui alle precedenti lettere (a), (b) e (c), ovvero non vi sia stata data immediata attuazione;

(ii) una volta pervenuta la richiesta di FININVEST, HERULE avrà la facoltà di richiedere a FININVEST di cedere a HERULE tutte le azioni di proprietà di FININVEST in Mediolanum S.p.A. sindacate con il Patto;

(iii) ove la richiesta di FININVEST non sia inviata nel termine di cui al precedente (i), HERULE avrà la facoltà di chiedere a FININVEST di cedere a HERULE tutte le azioni di proprietà di FININVEST in Mediolanum S.p.A. sindacate con il Patto. Ove HERULE eserciti tale facoltà, si applicheranno mutatis mutandis le previsioni e la procedura di cui alle precedenti lettere (i) e (ii), sostituendosi rispettivamente "FININVEST" con "HERULE" e "HERULE" con "FININVEST".

Organi del patto di Sindacato

Gli organi del Sindacato sono la Direzione, il Presidente ed il Segretario, in quanto nominato.

(a) La Direzione è composta da cinque membri, di cui due eletti da ciascuna Parte ed il quinto congiuntamente dal Presidente pro-tempore di FININVEST e dal sig. Ennio Doris o in caso di sua impossibilità, dalle Società del Gruppo Doris.

Quale Presidente del Patto di Sindacato è stato nominato il Dott. Guido Roveda di Milano.

La Direzione si riunisce almeno un giorno prima di ogni riunione dell'Assemblea di Mediolanum S.p.A., di ogni riunione del Consiglio di Amministrazione o del Comitato Esecutivo (ove esistente) di Mediolanum S.p.A. che porti all'ordine del giorno una delle materie di cui alle lettere da (a)1 a (a)8 dell'articolo 5 del Patto (in sintesi: valutazioni su risultati, proposte di variazione del capitale sociale e dello statuto, argomenti di competenza dell'assemblea e proposte di designazione dei candidati alle cariche di amministratori e sindaci di Mediolanum S.p.A. e delle sue partecipate, nonché sugli indirizzi strategici, le acquisizioni di partecipazioni e di altri beni patrimoniali di rilevante entità e la stipulazione di accordi di sindacato ed alleanze strategiche interessanti il Gruppo Mediolanum), sempre che sia richiesta la convocazione da parte di almeno un membro del Consiglio di Mediolanum S.p.A. di nomina FININVEST o Gruppo Doris, nonché ogni qualvolta il Presidente del Sindacato lo ritenga opportuno o ne facciano richiesta scritta almeno due dei membri della Direzione.

(b) Il Presidente del Sindacato rappresenta il Sindacato nei confronti dei terzi, convoca e presiede le riunioni della Direzione, dà attuazione per quanto di sua competenza alle deliberazioni della Direzione.

(c) La Direzione può nominare un Segretario anche al di fuori dei propri membri; al Segretario competono le funzioni di carattere operativo-esecutivo necessarie per il corretto funzionamento del Sindacato, a supporto dell'attività della Direzione e del Presidente.

Durata del patto

Il Patto di Sindacato decorre dal 14 settembre 2007 - data di sottoscrizione - e resterà in vigore per tre anni, fatto salvo che esso decadrà automaticamente, salvo diverso accordo tra le Parti, qualora:

a) ad esito di operazioni di scissione o fusione con altre società, le azioni complessivamente rivenienti alle Parti per effetto di dette operazioni rappresentassero meno del 51% del capitale di Mediolanum S.p.A. o della società incorporante o risultante dalle predette operazioni;

b) per effetto di cessioni o trasferimento di azioni Mediolanum S.p.A. o della perdita del controllo di FININVEST e HERULE, una delle Parti possegga direttamente o indirettamente una partecipazione inferiore al 25,5% del capitale di Mediolanum S.p.A.

Ufficio del registro delle imprese

Copia del Patto è stata depositata presso l'Ufficio del Registro delle Imprese di Milano in data 17 settembre 2007.

Deleghe rilasciate ai sensi dell'art. 2443 del codice civile

Per quanto attiene le deleghe per aumenti di capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 c.c. si rinvia all'art. 6 dello Statuto Sociale reperibile sul sito di Borsa Italiana e sul sito www.mediolanum.com alla voce Corporate Governance / documenti societari.

Struttura di governance

La società è caratterizzata dalla struttura tradizionale di Governance, composta dall'Assemblea degli Azionisti, dal Consiglio di Amministrazione, dal Collegio Sindacale e dalla Società di Revisione, alla quale è affidata la funzione di controllo contabile.

Per la composizione degli organi sociali al 31 dicembre 2009 si rimanda ai punti successivi.

La società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. ha in corso di svolgimento l'incarico per il controllo contabile ai sensi di legge, inclusa la revisione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato, oltre che la revisione limitata della Relazione finanziaria semestrale. La scadenza dell'incarico in corso è prevista con l'approvazione del bilancio che chiuderà al 31 dicembre 2010.

Assemblea degli Azionisti

L'Assemblea degli Azionisti viene regolata nel suo funzionamento, nei suoi principali poteri e per quanto attiene i diritti degli azionisti e le modalità del loro esercizio dalla normativa vigente – primaria e secondaria – così come esplicitato dallo statuto sociale agli articoli da 9) a 16).

Si segnala in particolare che:

- ai sensi dell'art. 11) - dove si statuisce che sono legittimati all'intervento in assemblea gli azionisti che hanno fatto pervenire alla Società la comunicazione dell'intermediario prevista dall'articolo 2370, 2° comma del codice civile almeno due giorni non festivi prima della data della singola riunione assembleare – viene inoltre stabilito che "Il

deposito della comunicazione dell'intermediario non impedisce all'azionista di disporre delle azioni prima che l'assemblea abbia avuto luogo.";

- la società – come si vedrà meglio oltre (Par. "Rapporti con gli Azionisti" pag. 32) – si è dotata fin dal 2001 di un Regolamento Assembleare, disponibile sul sito www.mediolanum.com alla voce Investor Relations / Corporate Governance / Assemblea degli azionisti.

Il Consiglio di Amministrazione

L'attuale Consiglio di Amministrazione di Mediolanum S.p.A. è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 22 aprile 2008 che per la prima volta ha visto applicarsi la normativa in tema di voto di lista di cui agli art.li 147 ter e seguenti del Testo Unico Finanza. Per il Consiglio di Amministrazione è stata presentata un'unica lista proposta dai partecipanti al Patto Parasociale citati precedentemente. I componenti così nominati resteranno in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2010.

Il Consiglio di Amministrazione di Mediolanum S.p.A. nell'esercizio dei suoi poteri di legge e statutari (art. 24 dello statuto), nel corso dell'esercizio 2008 ha confermato un Amministratore Delegato (Ennio Doris) conferendo allo stesso tutti i poteri, già delegati nel precedente mandato, di ordinaria e straordinaria amministrazione, con l'eccezione di quelli inerenti tematiche rilevanti e strategiche, che restano di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione (operazioni "più significative"). Tra le suddette operazioni sono ricomprese quelle con parti correlate, come meglio specificate in seguito.

Nello stesso periodo al Vice Presidente Vicario (Alfredo Messina) sono stati conferiti tutti i poteri, già delegati nel precedente mandato, di ordinaria amministrazione, attribuendo allo stesso la competenza funzionale e di indirizzo nelle seguenti aree: affari fiscali, affari societari, amministrazione e controllo di gestione, finanza, legale, revisione interna. Il Vice Presidente Vicario è stato inoltre incaricato dal Consiglio di Amministrazione di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno così come previsto dal Codice di Autodisciplina.

All'altro Vice Presidente (Massimo Antonio Doris, subentrato al Sig. Edoardo Lombardi nel maggio 2009) è stato conferito in data 13 maggio 2009, come per il precedente Vice Presidente, l'incarico di coordinamento e supervisione dell'attività ordinaria e del regolare funzionamento degli uffici e dei servizi della società.

L'attività delegata, così come il generale andamento della gestione e la sua prevedibile evoluzione (riferita anche alle società controllate), le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale e quelle nelle quali gli amministratori stessi abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi, forma costantemente oggetto di rendiconto al Consiglio ed al Collegio Sindacale, mediante un sistema di informazione periodica, almeno trimestrale come da disposizione statutaria vigente.

La distribuzione di incarichi realizzata è rivolta, in concreto, a consentire al Consiglio di Amministrazione di concentrarsi sull'obiettivo di creazione di valore per gli azionisti. Il Consiglio si è riservato la definizione degli indirizzi strategici e delle politiche gestionali e l'esercizio del controllo dell'andamento aziendale. Le principali novità legislative e regolamentari sono portate a conoscenza ed illustrate al Consiglio dalla Direzione Affari

Societari.

Anche nel 2009 al Presidente (Roberto Ruozi) non è stato conferito alcun potere operativo dal Consiglio, fermo restando che allo stesso, in base al disposto statutario vigente, spetta la rappresentanza della società. Al Presidente, o a chi ne fa le veci, compete la convocazione del Consiglio di Amministrazione, prevista statutariamente a cadenza almeno trimestrale.

Viene assicurata un'esauriente trattazione di ogni argomento all'ordine del giorno nel corso della riunione consiliare supportata, di norma, da preventivo invio di idonea documentazione ad Amministratori e Sindaci.

Il Consiglio d'Amministrazione ha definito i seguenti criteri generali per esprimere il proprio orientamento sul numero massimo degli incarichi di Amministratore e Sindaco ricoperti dai propri componenti in società che comportano impegni rilevanti (società quotate, bancarie, assicurative, finanziarie e di rilevanti dimensioni) :

I) un amministratore **esecutivo** non dovrebbe ricoprire:

i) la carica di consigliere esecutivo in un'altra società quotata, italiana o estera, ovvero in una società finanziaria, bancaria o assicurativa;

ii) la carica di consigliere non esecutivo o sindaco (o di membro di altro organo di controllo) in più di cinque delle predette società;

II) un amministratore **non esecutivo**, oltre alla carica ricoperta nella Società, non dovrebbe ricoprire:

i) la carica di consigliere esecutivo in più di tre delle predette società e la carica di consigliere non esecutivo o di sindaco (o di membro di altro organo di controllo) in più di

cinque delle medesime società;

oppure

ii) la carica di consigliere non esecutivo o di sindaco (o di membro di altro organo di controllo) in più di otto delle predette società.

Le eventuali cariche plurime ricoperte nell'ambito di un medesimo Gruppo di società – e quindi legate tra loro dall'avere in comune l'azionista o gli azionisti di riferimento e/o sottoposte a comune controllo – devono intendersi come unico incarico.

Il Consiglio di Amministrazione si riserva la facoltà di effettuare una differente valutazione della quale sarà data debita disclosure nell'ambito della relazione annuale sul governo societario.

In data 9 marzo 2010 il Consiglio di Amministrazione ha verificato – tramite dichiarazioni sottoscritte rilasciate dagli interessati – il rispetto dei limiti suddetti per tutti i componenti dell'organo amministrativo.

Internal Dealing

Il Consiglio d'Amministrazione di Mediolanum S.p.A. – ai sensi dell'art.lo 114, 7° comma del T.U.F. - ha approvato il **"Regolamento delle operazioni di compravendita effettuate da soggetti rilevanti e da persone strettamente legate ad essi - INTERNAL DEALING" – integrato con deliberazioni del 10 luglio 2007 e del 24 marzo 2009 -** disponibile sul sito della Società.

Detto Regolamento, in linea con le previsioni normative (riportate per estratto in allegato allo stesso Regolamento) disciplina le operazioni di compravendita delle azioni dell'Emittente e degli

strumenti finanziari ad esse collegati che nell'anno raggiungano l'ammontare di euro 5.000,00 e che siano effettuate dalle c.d. "persone rilevanti" così come definite dall'art. 152 sexies del Regolamento Emittenti Consob (Delibera Consob n. 11971/99) direttamente o per il tramite di interposti e fiduciarie, così come dalle persone strettamente legate ai soggetti rilevanti di cui sopra.

Oltre ai soggetti rilevanti individuati dalla legge (Amministratori, Sindaci della Società e persone ad essi strettamente legate), la Società ha ritenuto che la normativa sia applicabile anche al Sig. Luigi Del Fabbro, Responsabile Amministrazione, Finanza e Controllo nonché Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari in quanto in possesso di poteri strategicamente significativi.

Come previsto dall'attuale Regolamentazione, tutti i Soggetti tenuti alle segnalazioni hanno delegato la Direzione Affari Societari della società, per l'effettuazione delle prescritte segnalazioni con le modalità e nei termini previsti dall'art. 152 octies del R.E..

Le operazioni di compravendita rilevanti ai fini dell'Internal Dealing sono pubblicate sul sito internet della Società - entro il giorno di borsa aperto successivo alla loro comunicazione – e comunicate a Consob, alla società di gestione del mercato e al pubblico.

Circolazione delle Informazioni Riservate e privilegiate

In applicazione dell'art. 115 bis del T.U.F. è stato istituito il Registro delle persone che hanno accesso alle informazioni privilegiate, (cioè le informazioni che non sono state rese pubbliche,

concernenti direttamente Mediolanum S.p.A. o le sue controllate che potrebbero, se rese pubbliche, influire in modo sensibile sui prezzi dei suoi strumenti finanziari).

Secondo le modalità applicative stabilite dall'art. 152 bis e seguenti del Regolamento Consob, ciascuna società del Gruppo ha istituito un proprio Registro che viene gestito dalla capogruppo Mediolanum S.p.A. alla quale tutte le società controllate hanno delegato la tenuta del Registro.

La gestione dello stesso avviene secondo una procedura appositamente adottata.

Le modalità procedurali di gestione delle informazioni così definite – ivi inclusa la tenuta del Registro - sono contenute nel "**Manuale per la circolazione ed il monitoraggio delle informazioni riservate e privilegiate**" che è stato diffuso a tutte le società controllate del Gruppo e che è pubblicato sul sito internet della Società.

I Soggetti che vengono iscritti nei Registri sono, a norma di legge, informati della circostanza e delle conseguenze di legge che ciò comporta, anche mediante rinvio all'estratto normativo pubblicato sul sito internet della società.

2. L'ADESIONE AL CODICE DI AUTODISCIPLINA

Mediolanum S.p.A. ha deliberato la propria adesione all'attuale versione del Codice nella riunione di Consiglio d'Amministrazione del 9 novembre 2006, durante la quale la stessa Mediolanum S.p.A. ha individuato la società interamente controllata, Banca Mediolanum S.p.A., come società avente rilevanza strategica, sia per le caratteristiche dimensionali assunte, sia per le peculiarità che riveste all'interno del Gruppo.

In occasione del Consiglio di Amministrazione di Mediolanum S.p.A. del 9 marzo 2010 è stato fatto presente che la Banca, nel corso del 2009, ha proceduto ad un riesame complessivo della sua Governance a seguito della necessità di redigere – in ossequio alle "Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche" del 4 marzo 2008 emanate dalla Banca d'Italia - il proprio Progetto di Governo societario. Tale progetto, redatto a livello consolidato, fornisce una rappresentazione e motivazione delle modalità di raccordo tra gli Organi e le funzioni aziendali delle diverse componenti del Gruppo Bancario Mediolanum, con specifica attenzione ai profili relativi al sistema di governo e controllo della Capogruppo e delle Società Controllate.

In tale occasione la controllata ha inoltre proceduto ad alcune modifiche statutarie di rilievo quali per esempio quelle inerenti la nomina di un solo Vice Presidente – in passato potevano essere molteplici – e la costituzione statutariamente prevista dei Comitati consiliari consultivi in tema di Controllo Interno e Remunerazione.

Il tutto ha poi conseguentemente portato all'aggiornamento del documento solitamente utilizzato dalla Banca per descrivere il proprio assetto organizzativo, amministrativo e contabile - il c.d.

"Ordinamento" - il quale riassume l'articolazione organizzativa della Banca fissando le funzioni, i compiti e le responsabilità essenziali attinenti ad ogni singola unità organizzativa.

Sulla base del progetto di Governo societario e del citato "Ordinamento" - annualmente valutato dal Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum S.p.A. ai fini delle considerazioni in merito all'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Banca medesima – il Consiglio di Amministrazione di Mediolanum S.p.A. ha unanimamente concordato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della controllata.

Allo stesso modo la Società ha previsto che, in occasione di operazioni che abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per Mediolanum S.p.A. le controllate sottopongano *preventivamente* l'operazione all'esame ed all'approvazione del Consiglio d'Amministrazione della capogruppo Mediolanum S.p.A.

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione di Mediolanum S.p.A. ha provveduto ad istituire sia il Comitato per il controllo interno che il Comitato per la Remunerazione di cui si dirà in seguito.

Il Consiglio di Amministrazione ha valutato, sulla base dei criteri stabiliti dal Codice e delle indicazioni fornite da ciascun Consigliere l'idoneità di alcuni amministratori a qualificarsi come indipendenti.

Il Consiglio d'Amministrazione ha inoltre determinato in Euro 200.000,00 annui l'importo oltre il quale i rapporti economici si definiscono rilevanti ed ha confermato il secondo grado di parentela quale livello rilevante per la definizione di stretti familiari.

Il Consiglio di Amministrazione, nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 22 aprile 2008 sulla base di una lista presentata all'Assemblea - ai sensi dell'art.lo 147 ter, del TUF e dell'art. 17 dello statuto sociale - dai partecipanti al Patto Parasociale citati al punto 1), resterà in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2010.

A seguito delle citate deliberazioni, delle comunicazioni dei singoli interessati e delle verifiche consiliari conseguenti, il Consiglio attualmente è così composto:

Roberto Ruozi – Presidente (senza deleghe)	– Indipendente ex Codice di Autodisciplina ed ex art. 147-ter TUF
Alfredo Messina – Vice Presidente Vicario	– Esecutivo
Massimo Antonio Doris – Vice Presidente	– Esecutivo
Ennio Doris – Amministratore Delegato	– Esecutivo
Luigi Berlusconi – Amministratore	– Non Esecutivo
Pasquale Cannatelli – Amministratore	– Non Esecutivo
Maurizio Carfagna – Amministratore	– Non Esecutivo
Edoardo Lombardi – Amministratore	– Esecutivo (Vice Pres. Banca Mediolanum S.p.A.)
Bruno Ermolli – Amministratore	– Non Esecutivo
Mario Molteni – Amministratore	– Indipendente ex Codice di Autodisciplina ed ex art. 147-ter TUF
Danilo Pellegrino – Amministratore	– Non Esecutivo
Angelo Renoldi – Amministratore	– Indipendente ex Codice di Autodisciplina

Paolo Sciumè – Amministratore – Non Esecutivo

Antonio Zunino – Amministratore – Non Esecutivo

Con riferimento alla qualificazione del Sig. Ruozi come indipendente ai sensi del Codice di Autodisciplina, si sottolinea che il Consiglio di Amministrazione ha ribadito quanto già precedentemente affermato ed ha quindi concordato unanimemente sulla circostanza che tale qualificazione sussista anche con riferimento al criterio applicativo 3.C.1 paragrafo b) - secondo il quale osterebbe a considerare indipendente colui che "è stato nei precedenti tre esercizi, un esponente di rilievo dell'emittente", intendendosi come esponente di rilievo *tout court* anche il Presidente del Consiglio di Amministrazione - perché in aggiunta all'indipendenza costantemente applicata nei comportamenti dal Sig. Ruozi, bisogna considerare che il medesimo non ha mai detenuto deleghe di alcun tipo durante la permanenza in carica ed è quindi scevro da qualsiasi tipo di esecutività.

Quanto sopra a maggior ragione se si considera quanto affermato dal medesimo Codice in tema di amministratori esecutivi, al punto 2.C.1 primo alinea, secondo il quale:

"Sono amministratori esecutivi:

- gli amministratori delegati dell'emittente o di una società controllata avente rilevanza strategica, ivi compresi i relativi presidenti quando ad essi vengano attribuite deleghe individuali di gestione o quando essi abbiano uno specifico ruolo nell'elaborazione delle strategie aziendali;"

Il Collegio Sindacale ha riscontrato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure d'accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri e ne darà

conto nella propria relazione.

Gli Amministratori indipendenti che, a partire dall'esercizio 2007, si riuniscono collegialmente in riunioni di soli indipendenti, effettuano e presentano al Consiglio, una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati, eventualmente esprimendo orientamenti sulle figure professionali la cui presenza in Consiglio sia ritenuta opportuna (c.d. self-assessment); inoltre monitorano la Governance della Società presentando al Consiglio le eventuali variazioni od integrazioni al sistema di Corporate Governance ritenute opportune. A questo proposito i Consiglieri Indipendenti non hanno ritenuto necessario individuare la figura del *Lead Indipendent Director*, stante la mancata attribuzione al Presidente del Consiglio di funzioni esecutive.

Nel corso del 2009 gli Amministratori Indipendenti si sono riuniti 3 volte, al fine di supportare il Consiglio sia per quanto attiene la relazione sul Governo Societario per l'esercizio 2008 sia per quanto attiene il c.d. self-assessment. Per quest'ultimo i Consiglieri Indipendenti hanno statuito di procedere, come per l'anno passato, ad un'autovalutazione del Consiglio di Amministrazione per il tramite di un questionario – integrato e lievemente modificato rispetto al precedente - che è stato inoltrato a tutti i Consiglieri.

A seguito dell'esame delle risposte ricevute – avvenuto nell'ulteriore riunione del 5 febbraio 2010 da parte dei Consiglieri Indipendenti e nella riunione del 9 marzo 2009 da parte del Consiglio – è stata verificata e confermata la sussistenza di un più che sufficiente livello di soddisfazione degli Amministratori in merito alla dimensione, alla composizione ed al funzionamento del Consiglio.

Nel corso del 2009 si sono tenute n. 6 riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Nel corso del 2010 sono al momento previste n. 5 riunioni del Consiglio di Amministrazione, di cui 2 già tenutesi.

Il Consiglio di Amministrazione ha individuato **le operazioni più significative** in quelle elencate all'art. 23, dello Statuto, riservate da quest'ultimo all'esclusiva competenza del Consiglio.

Il Consiglio di Amministrazione ha riservato alla sua esclusiva competenza anche **le operazioni con parti correlate** così come definite dal combinato disposto degli articoli 2, comma 1, lett.h) e 71-bis del Regolamento Consob 11971/1999 e successive modifiche e dall'articolo 2391-bis del codice civile. Ad integrazione e specificazione del criterio IAS/IFRS 24 - esplicitamente previsto dalla citata normativa come criterio guida per l'individuazione delle parti correlate - il Consiglio di Amministrazione di Mediolanum S.p.A. ha deliberato di:

a) stabilire nel "secondo grado" il livello di parentela rilevante per la definizione di stretti familiari ai sensi del principio IAS/IFRS n. 24;

b) stabilire che vi è influenza notevole e quota significativa e quindi considerare parti correlate le società in cui si detiene almeno il 20% del capitale sociale con diritto di voto ovvero il 10% nel caso di società quotate in mercati regolamentati;

Il limite per valore per stabilire i potenziali effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale, ai fini della debita comunicazione al mercato, sono stati individuati in:

- euro 10.000.000,00 nel caso di operazioni di acquisto o di cessione di qualsivoglia natura;
- euro 125.000.000,00 nel caso di operazioni di indebitamento a titolo oneroso (con esclusione delle dilazioni di pagamento concesse alla società in connessione con la fornitura di beni e

servizi) con esclusione delle operazioni di indebitamento di durata non superiore a 12 mesi connesse con l'operatività corrente della società e delle sue controllate.

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre statuito che in occasione delle deliberazioni inerenti le operazioni con parti correlate così come sopra definite e riservate alla propria competenza, il cui valore per singola operazione sia superiore ad Euro 250.000,00, siano deliberate previo parere dei Consiglieri Indipendenti e con la facoltà di farsi assistere da esperti, in ragione della natura del valore o delle caratteristiche dell'operazione.

Il Consigliere avente un interesse nell'operazione si attiene in ogni caso a quanto previsto all'art. 2391 del c.c.; inoltre il Consiglio, di volta in volta, può ritenere opportuno seguire procedure di approvazione che, a miglior garanzia di trasparenza, prevedano l'astensione e/o l'allontanamento dalla riunione del Consigliere avente un interesse nell'operazione.

Quanto sopra sarà oggetto di rivisitazione a seguito dell'emanazione, da parte della Consob, della delibera 17221 del 12 marzo 2010 in tema di operazioni con parti correlate.

Comitato per le proposte di nomina

Sulla base dell'esperienza maturata, Mediolanum S.p.A. non ha riscontrato la necessità di dover provvedere alla nomina del Comitato per le proposte di nomina anche in relazione al suo ristretto assetto proprietario. Si tenga infatti conto che – come commenta lo stesso Codice – la nomina del Comitato in parola "risulta tipica dei sistemi caratterizzati da un elevato grado di dispersione dell'azionariato (...) e che soprattutto in presenza di assetti proprietari diffusi esso svolge una funzione di particolare rilievo nell'identificazione dei candidati alla carica di Amministratore".

Comitato per la Remunerazione

Il Comitato per la Remunerazione – che rammentiamo ha sostituito il Comitato per il Piano di Stock Options - è composto da amministratori non esecutivi ed in prevalenza indipendenti.

Più precisamente sono componenti del Comitato i Signori:

- Mario Molteni - Indipendente;
- Bruno Ermolli – Non Esecutivo;
- Angelo Renoldi – Indipendente.

I compiti del Comitato – in linea con le previsioni del Codice - sono i seguenti:

a) presentare al consiglio proposte per la remunerazione degli amministratori delegati e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche, monitorando l'applicazione delle decisioni adottate dal consiglio stesso;

b) valutare periodicamente i criteri adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, vigilare sulla loro applicazione sulla base delle informazioni fornite dagli amministratori delegati e formulare al consiglio di amministrazione raccomandazioni generali in materia;

c) elaborare il regolamento che disciplinerà il Piano di Stock Option in ogni aspetto e che verrà sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;

d) gestire tutte le iniziative necessarie per l'attuazione del Piano di Stock Option, ivi inclusa l'individuazione dei Destinatari, la determinazione del numero di opzioni spettanti a ciascuno di essi e le relative condizioni di esercizio;

e) definire gli eventuali obbiettivi di performance di natura economica e/o finanziaria

al conseguimento dei quali subordinare l'esercizio delle opzioni assegnate ai Destinatari;

f) in generale tutti i compiti precedentemente attribuiti al Comitato per il piano di Stock Option.

Inoltre annualmente il Comitato per la Remunerazione presenta il suo budget annuale.

Il Comitato – che ha debitamente presentato il suo budget in occasione del Consiglio di Amministrazione del 9 marzo 2010 - nel corso del 2009 si è riunito 2 volte al fine di procedere nelle valutazioni che hanno portato il Consiglio di Amministrazione e l'Assemblea degli Azionisti del 2009 a deliberare la revoca del precedente piano di stock option e, per il 2009, alla decisione di non dare luogo a "cash bonus" o altre forme di incentivazione a lungo termine ai Dirigenti considerati "figure chiave", agli Amministratori esecutivi della società e del Gruppo ed alla rete di vendita al fine di strutturare un piano più articolato che dovrebbe partire nel 2010 e che, in fase di prima applicazione, potrebbe compensare anche quanto non corrisposto nel 2009.

Com'é ormai noto nel corso del 2010 le considerazioni sviluppate dal Comitato per la Remunerazione – anche congiuntamente al neo costituito Comitato per la Remunerazione della controllata Banca Mediolanum S.p.A. – hanno portato a proporre all'Assemblea degli Azionisti prevista in prima convocazione per il 27 aprile 2010 l'approvazione di un piano di incentivazione a lungo termine basato su stock option dedicato (i) agli amministratori e ai dirigenti della Società e delle società controllate (il "**Piano Top Management 2010**") e (ii) ai collaboratori – intesi come componenti della rete di vendita - della Società e delle società controllate (il "**Piano Collaboratori 2010**"). Questo sulla base di considerazioni secondo le quali lo strumento delle

stock option sembrerebbe non aver perso "appeal" sia in termini di convenienza sia in termini di coinvolgimento nella creazione di valore.

Nel contempo il Comitato ha quindi constatato, ai fini precipui di quanto richiesto dal Codice di Autodisciplina delle società quotate, di aver ampiamente ed esaurientemente valutato i criteri adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, vigilato sulla loro applicazione sulla base delle informazioni fornite dagli amministratori delegati e formulato al consiglio di amministrazione raccomandazioni generali in materia.

Il Comitato peraltro si pronuncerà in merito alla remunerazione variabile degli Amministratori esecutivi, qualora necessario, al momento delle attività esecutive del piano di remunerazione proposto.

Sistema dei Controlli

Si presenta di seguito una descrizione dell'attuale sistema dei Controllo vigente che viene completato dall'Allegato 1) alla presente relazione ed inerente le **"Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria"** redatto ai sensi dell'art. 123-bis, comma 2, lett. b), TUF

Secondo quanto prescritto dal Codice, il Consiglio d'Amministrazione ha individuato nel Vice Presidente Vicario Sig. Alfredo Messina, l'Amministratore incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno.

In data 18 marzo 2008 il Consiglio di Mediolanum SpA - sentito il parere dei membri del Comitato per il Controllo Interno e su proposta del Vice Presidente Vicario nella sua veste di

Amministratore incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno – ha nominato Preposto al Controllo Interno la Signora Serenella De Candia nata a Nuoro il 6 febbraio 1967 con il compito, e gli inerenti poteri, di coadiuvare l'Amministratore incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno:

- nell'identificare i principali rischi aziendali da sottoporre all'esame del Consiglio di Amministrazione;
- nell'attuare gli indirizzi del Consiglio di Amministrazione in materia di sistema del Controllo Interno attraverso la progettazione, la gestione ed il monitoraggio del sistema di controllo interno.

Il Preposto al controllo interno, pur dipendendo dal Vice Presidente Vicario (esecutivo) è comunque dotato di ampia autonomia, poiché il dover riferire al Vice Presidente Vicario - sovrintendente alla funzionalità del sistema di controllo interno - discende dal patto parasociale citato al punto 1) per il quale, in sostanza, un paciscente esercita la funzione di gestione operativo/strategica e l'altro paciscente quella di controllo e garanzia.

Si rammenta che alla fine del 2005, per implementare il sistema di monitoraggio e gestione dei rischi, è stato dato inizio alle attività volte a rafforzare il modello di controllo e gestione degli stessi, attraverso la costituzione dell'unità "Controllo Rischi e *Compliance*". Nel corso dell'esercizio 2006 la funzione è stata istituita – tramite outsourcing alla controllata Banca Mediolanum S.p.A. - al fine di garantire l'adeguatezza delle procedure adottate in tema di controllo rischi finanziari, operativi e di credito, oltre che di *compliance* nell'ambito del conglomerato finanziario di cui Mediolanum S.p.A. è a capo.

Si richiamano, in particolare, le seguenti attività, con riferimento al "Controllo Rischi Finanziari e Operativi":

- Supervisione delle attività di definizione delle metodologie di misurazione del rischio da parte delle strutture di controllo rischi delle società controllate;
- Verifica della correttezza del processo di validazione dei flussi informativi necessari ad assicurare il tempestivo controllo delle esposizioni ai rischi operativi e finanziari dei patrimoni gestiti da parte delle società controllate e attivazione di azioni di mitigazione e, ove possibile, di prevenzione di eventuali anomalie;
- Predisposizione del *reporting* nei confronti del Comitato per il Controllo Interno, dell'Alta Direzione e dei responsabili delle strutture operative circa l'evoluzione dei rischi delle società del Gruppo, proponendo eventuali azioni correttive;
- Supporto alle strutture di linea delle società controllate nella valutazione delle tecniche e dei modelli di *asset – liability management*, per una corretta comprensione e gestione delle esposizioni al rischio che potrebbero essere generate dalle interrelazioni e dal mancato equilibrio tra attività e passività.

Con riferimento alla "*Compliance* Normativa", sono previste, inoltre, le seguenti attività:

- analisi degli impatti sul business introdotti, a livello di Gruppo, da evoluzioni normative e attivazione dei processi operativi di adeguamento delle procedure aziendali;
- verifica della rispondenza dei processi aziendali alle disposizioni di legge, ai provvedimenti delle autorità di vigilanza, alle norme di autoregolamentazione (es. protocolli di autonomia,

codici di autodisciplina), nonché a qualsiasi altra norma di settore, collaborando in particolare con le strutture Affari Societari ed Organizzazione.

Comitato per il Controllo Interno

Il Comitato per il Controllo Interno, che durerà in carica fino alla scadenza dell'intero Consiglio di Amministrazione e, precisamente, sino all'Assemblea di approvazione del Bilancio al 31.12.2010, risulta composto da tre membri e in linea con le raccomandazioni del Codice sono stati chiamati a farne parte i Consiglieri Signori:

- Mario Molteni (indipendente);
- Angelo Renoldi (indipendente);
- Paolo Sciumè (non esecutivo);

tutti esperti in materia contabile e finanziaria.

Il Comitato per il Controllo Interno nel corso del 2009 si è riunito 4 volte - alle quali si sono aggiunte le 3 riunioni svoltesi rispettivamente in data 20.01.2010, 9.03.2010 e 19.03.2010 – esaminando e valutando, tra l'altro: i) l'attività svolta in tema di Risk Assessment; ii) l'attività svolta nonché pianificata in tema di controllo interno; iii) la Relazione annuale dell'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D. Lgs. 231/2001; iv) il corretto utilizzo - unitamente al citato Dirigente Preposto - dei principi contabili utilizzati e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato, prendendo atto dello stato dell'arte e delle modalità di svolgimento dei lavori inerenti il processo di revisione contabile.

E' stata inoltre valutata – su istanza giunta dall'Organismo di Vigilanza istituito ex D. Lgs.

231/2001 – l'opportunità di integrare il Codice etico della società a seguito dei ripetuti interventi normativi del legislatore – primario e secondario - sulle tematiche inerenti il sistema di controllo interno ed in tema di Responsabilità Amministrativa degli enti.

Al Comitato si applicano le regole sotto indicate.

Il Comitato ha nei confronti del Consiglio di Amministrazione funzioni consultive e propositive in materia di controllo interno e coordina la propria attività con quella del Collegio Sindacale, della Società di revisione e del Preposto al controllo interno, per quanto di rispettiva competenza.

Per tutte queste funzioni e attività presenta annualmente il proprio budget di spesa ed in caso d'urgenza richiede l'intervento degli amministratori esecutivi.

Ai lavori del Comitato possono intervenire i Sindaci, l'Amministratore Delegato, il Presidente, i Vice Presidenti, nonché il Preposto al controllo interno.

Il Comitato può eleggere il proprio Presidente e si riunisce, ogni qualvolta sia reputato opportuno, anche su richiesta del Preposto al controllo interno e comunque almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della Relazione semestrale.

Il membro del Comitato che abbia un interesse proprio nell'oggetto della deliberazione deve astenersi dal voto.

Il Comitato delibera a maggioranza dei suoi membri.

Sono compiti del Comitato quelli previsti dal Codice di autodisciplina e, più precisamente:

- assistere il Consiglio di Amministrazione nella definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno, in modo che i principali rischi afferenti all'emittente e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati;

determinando inoltre criteri di compatibilità di tali rischi con una sana e corretta gestione dell'impresa;

- assistere il Consiglio di Amministrazione nella individuazione di un amministratore esecutivo (di norma, uno degli amministratori delegati) incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno;

- assistere il Consiglio di Amministrazione nella valutazione, con cadenza almeno annuale, dell'adeguatezza, dell'efficacia e dell'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno;

- assistere il Consiglio di Amministrazione nella descrizione, nella relazione sul governo societario, degli elementi essenziali del sistema di controllo interno e nella valutazione sull'adeguatezza complessiva dello stesso;

- valutare, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed ai revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili e, nel caso di gruppi, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;

- su richiesta dell'amministratore esecutivo all'uopo incaricato esprimere pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno;

- esaminare il piano di lavoro preparato dal preposto al controllo interno nonché le relazioni periodiche da esso predisposte;

- valutare le proposte formulate dalle società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella eventuale lettera di suggerimenti;

- vigilare sull'efficacia del processo di revisione contabile;
- svolgere gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal Consiglio di amministrazione;
- riferire al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno.

Il Comitato ha facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti, nonché di avvalersi di consulenti esterni ove necessario.

Il Comitato ha inoltre presentato anche per il 2010 il proprio budget all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

Dall'esame dell'attività svolta, così come riportata dal Comitato ed analizzata dal Consiglio di Amministrazione, non sono emerse problematiche di rilievo significativo nell'ambito del sistema dei controlli.

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

A seguito dell'intervenuta disciplina e delle conseguenti modificazioni statutarie deliberate dall'Assemblea Straordinaria degli azionisti del 19 aprile 2007, il Consiglio di Amministrazione in data 23 aprile 2008 ha confermato il Sig. Luigi Del Fabbro - previa verifica della sussistenza degli inerenti requisiti e sentito il parere favorevole del Collegio Sindacale - Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, confermandogli inoltre gli opportuni poteri.

Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D. Lgs 231/2001

Il Consiglio di Amministrazione della Società, contestualmente all'adozione dei "Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo" previsti dall'art. 6 del D. Lgs. 231/2001 (Responsabilità Amministrativa degli Enti) si è dotato di un Organismo di Vigilanza (OdV) a cui è stato attribuito il compito di vigilare sull'efficacia, sull'osservanza e sull'aggiornamento di detti Modelli.

Tale Organo Collegiale è costituito dai Signori:

- Angelo Renoldi, Amministratore (Indipendente) con la qualifica di Presidente;
- Alfredo Messina, Vice Presidente Vicario di Mediolanum S.p.A.;
- Ettore Parlato Spadafora, Responsabile dell'Area Legale del Gruppo;

i quali sono stati confermati dal Consiglio di amministrazione del 23 aprile 2008 membri dell'OdV fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2010.

L'organismo di Vigilanza annualmente presenta una propria relazione, circa l'attività svolta e quella pianificata, al Comitato per il Controllo Interno, al Consiglio d'Amministrazione e al Collegio Sindacale, elaborando anche un proprio budget di spesa.

Nel 2010 il Consiglio d'Amministrazione ha approvato le implementazioni proposte dall'Organismo di Vigilanza in termini procedurali e di flussi informativi ai "Modelli di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001", approvando anche il budget di spesa presentato.

Rapporti con gli azionisti

In Mediolanum è operante, sotto la responsabilità dell'Amministratore Delegato, una struttura

denominata **Investor Relations**. Detta struttura, affidata a un Dirigente responsabile, ha la funzione – tra l'altro – di intrattenere rapporti con gli Investitori istituzionali; essa contribuisce ad assolvere agli obblighi di comunicazione verso il mercato, in presenza di informazioni privilegiate, nel pieno rispetto della normativa vigente.

Alla gestione dei rapporti con tutti gli altri azionisti diversi da quelli istituzionali, in particolare per quanto attiene l'informativa societaria, è delegata la **Direzione Affari Societari**.

Con riferimento alla gestione delle assemblee, l'azione del Consiglio di Amministrazione risponde all'obiettivo della massimizzazione della partecipazione dei soci e a rendere agevole l'esercizio dei diritti dei soci anche favorendo l'utilizzo delle assemblee per la comunicazione agli azionisti di informazioni sulla società.

E' da tempo istituita un'apposita sezione del sito internet della Società (www.mediolanum.com), in continua implementazione, facilmente individuabile ed accessibile, nella quale sono messe a disposizione le informazioni societarie rilevanti.

In apposita sezione sono anche pubblicati i documenti societari rilevanti come lo Statuto della Società i comunicati stampa già pubblicati e la Relazione sul Governo Societario.

E' stato inoltre adottato fin dall'Assemblea ordinaria del 12 aprile 2001 un Regolamento assembleare che regola i lavori delle riunioni. Tale Regolamento è anch'esso consultabile sul sito internet della società.

Politica Dividendi

Nel corso dell'esercizio 2009 la Società ha proseguito la propria politica di distribuzione dei

dividendi che prevede, in costanza di un buon andamento economico, la distribuzione di parte degli stessi, in acconto, in corso d'anno; infatti l'11 novembre 2009 è stato deliberato di distribuire un acconto sui dividendi per l'esercizio 2009 di euro 62.147.501,72 destinando euro 0,085 a ciascuna azione da nominali 0,10 euro, al lordo delle ritenute di legge

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale – il cui incarico decade con l'Assemblea degli azionisti che approva il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 – è così costituito:

Ezio Maria Simonelli - Presidente del Collegio Sindacale;

Riccardo Perotta – Sindaco Effettivo;

Vittadini Francesco - Sindaco Effettivo;

Gatti Ferdinando - Sindaco Supplente;

Antonio Marchesi – Sindaco Supplente.

Anche il Collegio Sindacale – così come il Consiglio di Amministrazione – è stato nominato dall'assemblea degli azionisti del 22 aprile 2008 che per la prima volta ha visto applicarsi la normativa in tema di voto di lista di cui all'art. 148 del Testo Unico Finanza. Tutti i sindaci eletti sono stati nominati in base all'unica lista proposta dai partecipanti al Patto Parasociale citati precedentemente.(vedi pag. 1)

Il Collegio Sindacale si è riunito 9 volte nel corso del 2009.

Il Sindaco Effettivo Francesco Vittadini ed il Sindaco Supplente Antonio Marchesi sono stati nominati dall'Assemblea degli azionisti del 23 aprile 2009 – ai sensi dell'art.lo 2401, comma

primo del codice civile - a seguito delle dimissioni presentate dal precedente sindaco effettivo Maurizio Dallocchio in data 29 agosto 2008 e del conseguente subentro, sino alla prima assemblea utile, dell'allora supplente Francesco Vittadini.

La nomina dei Signori Vittadini e Marchesi - tenuto conto che il sindaco dimissionario ed il sindaco subentrante erano stati candidati dall'unica lista presentata nel 2008 e del disposto della vigente disciplina e della disposizione statutaria di cui all'art. 27) comma 13, alinea secondo – è avvenuta nella citata assemblea del 23 aprile 2009 con votazione a maggioranza relativa senza vincolo di lista.

Si rammenta infine che il Consiglio di Amministrazione ha espresso l'orientamento secondo il quale è opportuno applicare integralmente anche ai componenti del Collegio Sindacale i criteri di indipendenza stabiliti per gli Amministratori dal Codice di Autodisciplina della società quotate all'art. 3. Il Consiglio di Amministrazione – nella già citata riunione del 9 marzo 2010 – ha riscontrato la sussistenza di tali requisiti a seguito della disamina delle dichiarazioni all'uopo rilasciate dai componenti del Collegio Sindacale.

Si informa infine che il Presidente del Collegio Sindacale Sig. Ezio Maria Simonelli ricopre l'incarico di Presidente del Collegio Sindacale in MARR S.p.A. e di Sindaco Effettivo in Banca Popolare di Milano Scarl, il Sindaco Effettivo Sig. Riccardo Perotta ricopre l'incarico di Presidente del Collegio Sindacale in Fiat S.p.A. e di Sindaco Effettivo in SNAM Rete Gas S.p.A. il Sindaco Effettivo Dott. Francesco Vittadini ricopre la carica di Presidente del Collegio Sindacale in DMT S.p.A. e di Sindaco Effettivo in Mediaset S.p.A..

3. RILEVAZIONE ANNUALE DELLE CARICHE DEGLI AMMINISTRATORI AI SENSI DEL PRINCIPIO 1.C.2. DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA DELLE SOCIETÀ QUOTATE

Il Consiglio di Amministrazione della società in data 9 marzo 2010 – dopo aver rilevato il rispetto dell'orientamento espresso dal Consiglio di Amministrazione del 18 marzo 2008 in tema di limiti al cumulo degli incarichi degli Amministratori - ha verificato come previsto dal Codice di Autodisciplina le cariche di Amministratore e Sindaco ricoperte dagli amministratori stessi in altre società, fuori dal Gruppo Mediolanum, quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

Più precisamente:

ROBERTO RUOZI - Presidente

Presidente del Consiglio di Amministrazione di:

- Palladio Finanziaria S.p.A.
- Axa Assicurazioni S.p.A.
- Axa Interlife S.p.A.
- Touring Club Italiano (Associazione)
- Touring Servizi S.r.l.
- Touring Editore S.r.l.
- Retelit S.p.A. (ex Eplanet S.p.A.)
- Polis Fondi SGR S.p.A.

- Consorzio San Siro Duemila
- Venice S.p.A.

Membro del Consiglio di Amministrazione di:

- Lanificio Fratelli Cerruti S.p.A.
- Cerruti Tessile S.p.A.
- Gewiss S.p.A.
- Convergenza Com S.A.
- Collegio San Carlo S.r.l.
- AVM Private Equity 1 S.p.A.
- Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni S.p.A.

Presidente del Collegio Sindacale di:

- Borsa Italiana S.p.A.
- Monte Titoli S.p.A.
- MTS Mercato Titoli di Stato S.p.A.

ALFREDO MESSINA – Vice Presidente Vicario

Presidente del Consiglio di Amministrazione ed Amministratore Delegato di:

- Mediolanum Assicurazioni S.p.A;

Membro del Consiglio di Amministrazione di:

- Mediaset S.p.A.
- Gestevision Telecinco S.A.

- Molmed S.p.A.

MASSIMO ANTONIO DORIS – Vice Presidente

Non riveste cariche rilevanti in società esterne al gruppo

ENNIO DORIS – Amministratore Delegato

Membro del Consiglio di Amministrazione di:

- Banca Esperia S.p.A.
- Mediobanca S.p.A.
- Fondazione Centro S.Raffaele del Monte Tabor
- Safilo Group S.p.A.

LUIGI BERLUSCONI – Consigliere

Non riveste cariche rilevanti in società esterne al gruppo

PASQUALE CANNATELLI – Consigliere

Amministratore Delegato di:

- Fininvest S.p.A.

Membro del Consiglio di Amministrazione di:

- Arnoldo Mondadori Editore S.p.A.
- A.C. Milan S.p.A.

- Mediaset S.p.A.

MAURIZIO CARFAGNA – Consigliere

Membro del Consiglio di Amministrazione di:

- Class Editori S.p.A.
- CIA S.p.A.
- Molmed S.p.A.
- H-Equity Sarl SICAR
- Futura Invest S.p.A.
- Banca Esperia S.p.A
- Duemme S.g.r.

BRUNO ERMOLLI – Consigliere

Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione di:

- Fondazione Teatro alla Scala

Membro del Consiglio di Amministrazione di:

- Arnoldo Mondadori Editore S.p.A.
- Fininvest S.p.A.
- Mediaset S.p.A.
- Mondadori France
- Fondazione Cariplo

- Senior Advisor e Membro dell'European advisory council di JP Morgan

EDOARDO LOMBARDI – Consigliere

Presidente del Consiglio di Amministrazione di:

- Banca Esperia S.p.A.

Membro del Consiglio di Amministrazione di:

- Istituto Europeo di Oncologia S.r.l.

MARIO MOLTENI - Consigliere

Membro del Consiglio di Amministrazione di:

- 8a+ Investimenti SGR S.p.A.
- Opera SGR
- SCM Group S.p.A.
- B&B Italia S.p.A.
- Consorzio Milano ricerche
- Membro della Commissione Centrale di beneficenza della Fondazione Cariplo

DANILO PELLEGRINO - Consigliere

Membro del Consiglio di Amministrazione di:

- Fininvest Gestione Servizi S.p.A.
- Mediolanum Assicurazioni S.p.A.

- ISIM S.p.A.

ANGELO RENOLDI – Consigliere

Membro del Collegio Sindacale di:

- Saf Wood S.p.A. – quotata presso la Borsa Alternext di Parigi

PAOLO SCIUMÈ – Consigliere

Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione di

- Cremonini S.p.A.

Membro del Consiglio di Amministrazione di:

- Cafin S.a.p.a.

ANTONIO ZUNINO - Consigliere

Non riveste cariche rilevanti in società esterne al gruppo

Basiglio - Milano 3, 24 marzo 2010

p. Il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Roberto Ruozi

ALLEGATO 1)

"Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria" ai sensi dell'art. 123-bis, comma 2, lett. b), TUF

Il sistema di controllo interno di Mediolanum S.p.A. è costituito dall'insieme delle funzioni aziendali (comprese quelle di natura direttiva), delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare:

1. l'efficacia ed efficienza dei processi aziendali,
2. un adeguato controllo dei rischi,
3. la salvaguardia del valore del patrimonio aziendale e la buona gestione di quello detenuto per conto della clientela,
4. l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali,
5. la conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza, le norme di autoregolamentazione e le disposizioni interne della Società.

L'articolazione del sistema di controllo di Gruppo prevede più livelli, descritti sinteticamente di seguito.

Il primo livello di controllo consiste nelle verifiche svolte sia da chi mette in atto una determinata attività, sia da chi ne ha la responsabilità di supervisione, generalmente nell'ambito della stessa unità organizzativa o funzione. I controlli di primo livello sono effettuati dalle stesse strutture produttive o incorporati nelle procedure automatizzate; assumono maggiore o minore profondità in relazione ai servizi svolti, alla complessità e dimensione operativa.

Il secondo livello di controllo riguarda attività specifiche affidate a strutture diverse da quelle operative ed hanno il compito di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi e dei limiti operativi assegnati ai soggetti delegati, e di controllare la coerenza dell'operatività con gli obiettivi e i livelli di rischio definiti dai competenti organi aziendali. Tali controlli sono svolti principalmente dalla funzione "Controllo Rischi e Compliance" che presidia le attività di identificazione, monitoraggio e gestione dei rischi cui è esposta l'attività imprenditoriale. Si occupa, inoltre, dello sviluppo delle metodologie e del modello di controllo, congiuntamente alle linee operative e avvalendosi, per le attività di controllo ex-post, anche della collaborazione dell'Internal Auditing e dell'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D. Lgs. 231/01. Le attività della funzione "Controllo Rischi e Compliance" includono, inoltre, verifiche di rispondenza delle procedure alle disposizioni normative e regolamentari oltre che l'attuazione di azioni volte a prevenire, mitigare e controllare i rischi.

In alcune società appartenenti al conglomerato finanziario Mediolanum, il secondo livello di controllo viene posto in essere tramite apposite strutture dedicate a specifiche attività di verifica (quali le funzioni di Controllo Rischi Finanziari ed Operativi o l'Ispettorato sulla Rete di Vendita).

Il terzo livello di controllo è costituito dall'Internal Auditing, che valuta periodicamente la completezza, la funzionalità e l'adeguatezza del sistema dei controlli interni, in relazione alla natura dell'attività esercitata ed al livello dei rischi assunti.

Un livello di controllo ulteriore, infine, è costituito dal Collegio Sindacale che vigila

sull'adeguatezza della struttura organizzativa, amministrativo-contabile e di controllo e dalla Società di Revisione, alla quale è stata affidata la verifica della regolare tenuta della contabilità e la verifica della rispondenza del bilancio d'esercizio alle scritture contabili e della loro conformità alle norme che le disciplinano e che, dal corrente esercizio, deve esprimersi anche ai sensi dell'art. 123 bis, comma 4 su alcuni punti precipui della relazione sul Governo societario.

Infine, la società, ai sensi del D.Lgs. 231/2001 – che ha introdotto nel nostro ordinamento la nozione di responsabilità "amministrativa" a carico degli Enti per reati tassativamente elencati e commessi nel loro interesse – ha adottato dei "Modelli di organizzazione, gestione e controllo " e istituito un Organismo di Vigilanza collegiale con il compito di vigilare sull'efficacia, sull'osservanza e sull'aggiornamento di tali Modelli.

Il Consiglio di Amministrazione – il quale si rammenta ha adottato fin dal 19 marzo 2001 un regolamento Interno per la gestione ed il trattamento delle informazioni riservate, aggiornato con delibera consiliare del 25 marzo 2003 e sostituito integralmente con delibera del 27 marzo 2006 (Manuale per la circolazione ed il monitoraggio delle informazioni riservate e privilegiate) - assicura, in ogni caso, che sia periodicamente verificata l'efficienza e l'efficacia del sistema dei controlli interni, in relazione alla complessità dell'attività svolta.

Con l'introduzione delle disposizioni previste dell'art.154-bis del TUF, modificato in applicazione della L.262/2005 e del D.lgs. n.303/2006, il Gruppo Mediolanum ha inoltre posto in essere un modello organizzativo per la gestione degli adempimenti previsti in capo al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari di Mediolanum S.p.A. ed ha definito un "Manuale metodologico ed operativo" che disciplina le caratteristiche alla base del modello di

controllo.

La figura del Dirigente Preposto, che assume il ruolo di garante verso i terzi dell'informativa finanziaria prodotta, trova pertanto la sua collocazione fra i diversi attori che concorrono congiuntamente a creare il sistema di corporate governance efficace, inteso come l'insieme di regole e strutture organizzative che presiedono a un corretto ed efficiente governo societario.

Al Dirigente Preposto spetta quindi l'obbligo di sottoscrivere l'informativa contabile diffusa al mercato, dichiarando la concordanza fra i dati diffusi e le risultanze contabili della Società.

Per quanto concerne il bilancio, incluso quello consolidato, e la relazione semestrale, si evidenzia inoltre come sia periodicamente predisposta una attestazione, resa secondo il modello previsto dalla Consob (Allegato 3C-ter, Regolamento Emittenti), nella quale si conferma, oltre alla concordanza del contenuto del bilancio e di tutti gli atti diffusi al mercato alle scritture contabili, l'adeguatezza delle procedure amministrativo-contabili adottate. Si attesta altresì che il bilancio redatto rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale ed economica dell'emittente e delle Società parte del perimetro di consolidamento.

Il frame work alla base del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria.

Ispirandosi alle best practice di mercato e nel rispetto delle disposizioni normative vigenti, Mediolanum S.p.A. ha adottato, per le attività di controllo e presidio dei rischi in relazione al processo di produzione e diffusione dell'informativa finanziaria, un approccio metodologico che consente al Dirigente Preposto di attestare la concordanza alle scritture contabili per tutti gli atti diffusi al mercato, l'adeguatezza delle procedure amministrativo-contabili adottate e la redazione

del bilancio, tale da rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale ed economica dell'emittente e delle Società consolidate.

Tale progetto di adeguamento, ormai a regime, è stato sviluppato attraverso quattro fasi distinte, che ciclicamente si ripetono nell'attività di aggiornamento e manutenzione periodica del modello medesimo:

- Scoping & Planning; identificazione per ogni Società, che contribuisce in misura significativa al Bilancio Consolidato di Mediolanum S.p.A., dei processi ritenuti rilevanti in funzione della posta di bilancio a cui sono correlati, tenuto conto di criteri qualitativi e quantitativi.
- Ambiente di Controllo e Governance; definizione dei processi e degli strumenti che costituiscono l'ambiente di governance del Gruppo, ovvero l'identificazione di regolamenti, discipline e meccanismi di controllo (Company Level Control) e identificazione delle regole generali di governo delle tecnologie e degli sviluppi applicativi (IT General Controls).
- Rilevazione dei processi amministrativi e contabili; migliore formalizzazione dei processi amministrativo contabili, individuandone le criticità, la presenza dei punti di controllo e l'adeguatezza delle procedure di controllo esistenti nel loro complesso.
- Definizione e messa a regime del modello di gestione e dell'impianto documentale a fini 262; creazione di un modello di gestione, composto da flussi informativi tra il Dirigente Preposto, per il tramite di una specifica funzione di staff (c.d. "Unità 262"), e i referenti delle funzioni coinvolte nelle attività di presidio ai fini 262.

Il modello di gestione, inoltre, poggia sui seguenti cardini:

- Sistema di attestazione; riguarda il sistema di responsabilità a catena che è stato definito in capo ai responsabili di processo delle aree amministrative e delle funzioni interessate, a cui vengono rispettivamente associati i processi analizzati. Tale sistema di governance ha come prima finalità assicurarsi, tramite l'attestazione dei responsabili interessati, che le procedure definite idonee ad assicurare gli obiettivi di controllo identificati, vengano rispettate in via continuativa e qualora dovessero verificarsi eventi tali da inficiare il rispetto di tali obiettivi, questi vengano evidenziati e portati all'attenzione del Dirigente Preposto in tempo utile per la loro sistemazione.
- Sistema di test; riguarda l'attività, svolta principalmente con il supporto dell'Internal Auditing, della verifica della tracciabilità e della ripercorribilità delle attività di controllo, al fine di valutare l'efficacia dei controlli presenti, la loro adeguatezza e l'eventuale necessità di definirne ulteriori, affinché i presidi adottati dalle funzioni interessate sui processi oggetto di audit siano adeguati a garantire il corretto svolgimento dei processi amministrativo contabili.

Il percorso logico seguito si ispira all'esigenza di rilevare, e meglio definire se necessario, le procedure e le attività svolte per i processi ambito di analisi; successivamente all'interno dei processi rilevati vengono evidenziati tutti i controlli a presidio del corretto svolgimento degli stessi. Dopo aver definito e meglio formalizzato l'impianto documentale, vengono concordate con i referenti di processo e poste in essere le misure idonee, che garantiscano lo svolgimento dei processi nel rispetto dei presidi di controllo identificati e monitorati centralmente dall'Unità 262

sia con modalità passive, attraverso il sistema di attestazione adottato, sia con modalità attive attraverso l'effettuazione diretta di test di controllo.

Per quanto concerne le Società estere che concorrono in misura significativa alla formazione delle poste del Bilancio Consolidato di Mediolanum S.p.A., sono state identificate le controllate Banco de Finanzas e Inversiones S.A., Mediolanum International Life Limited, Mediolanum Asset Management Limited e Mediolanum International Fund Limited. Per tali Società gli Organi Amministrativi Delegati, su richiesta del Dirigente Preposto, hanno provveduto ad identificare un referente locale dedicato a replicare, secondo un criterio di proporzionalità, le attività realizzate dal Dirigente Preposto a presidio dei processi amministrativo contabili, conformemente al modello di Gruppo. I referenti locali esteri, oltre a realizzare le attività necessarie al soddisfacimento dei requisiti normativi in capo al Dirigente Preposto, provvedono anche a fornire a quest'ultimo adeguata informativa circa le attività svolte tramite un'attestazione interna, resa precedentemente alla redazione del Bilancio d'esercizio. Le attività poste in essere con riferimento al presidio dei processi alla base della predisposizione e diffusione dell'informativa finanziaria sono oggetto di reporting continuativo ed il modello di controllo è oggetto di aggiornamento al fine di renderlo sempre rispondente alle caratteristiche del modello di business del conglomerato finanziario.

MEDIOLANUM
GRUPPO MEDIOLANUM

Consiglio di Amministrazione							Comitato Controllo Interno ●		Comitato Remunerazione ♦ (^)		*Eventuale* Comitato Nomine ◊		*Eventuale* Comitato Esecutivo	
Carica	Componenti	esecutivi	non-esecutivi	indipendenti	****	Numero di altri incarichi **	***	****	***	****	***	****	***	****
Presidente	Ruozi Roberto			X	**100%**	**20**								
Vice Presidente Vicario	Messina Alfredo	X			**100%**	**4**								
Vice Presidente	Doris Massimo Antonio	X			**100%**	**0**								
Amministratore Delegato	Doris Ennio	X			**100%**	**4**								
Amministratore	Berlusconi Luigi		X		**83%**	**0**								
Amministratore	Cannatelli Pasquale		X		**100%**	**4**								
Amministratore	Carfagna Maurizio		X		**100%**	**7**								
Amministratore	Ermolli Bruno		X		**83%**	**7**			X	**100%**				
Amministratore	Lombardi Edoardo	X			**100%**	**2**								
Amministratore	Molteni Mario			X	**100%**	**6**	X	**100%**	X	**100%**				
Amministratore	Pellegrino Danilo		X		**100%**	**3**								
Amministratore	Renoldi Angelo			X	**83%**	**1**	X	**75%**	X	**100%**				

MEDIOLANUM
GRUPPO MEDIOLANUM

Amministratore	Sciumè Paolo		X		**75%**	**2**	X	**100%**						
Amministratore	Zunino Antonio		X		**67%**	**0**								
• Sintesi delle motivazioni dell'eventuale assenza del Comitato o diversa composizione rispetto alle raccomandazioni del Codice:														
♦ Sintesi delle motivazioni dell'eventuale assenza del Comitato o diversa composizione rispetto alle raccomandazioni del Codice:														
◊ Sintesi delle motivazioni dell'eventuale diversa composizione rispetto alle raccomandazioni del Codice:														

TABELLA 1: STRUTTURA DEL CdA E DEI COMITATI

Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento	CdA: 6	Comitato Controllo Interno: 4	Comitato Remunerazioni: 2	Comitato Nomine: -	Comitato Esecutivo: -

NOTE

*La presenza dell'asterisco indica se l'amministratore è stato designato attraverso liste presentate dalla minoranza.
**In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Nella Relazione sulla *corporate governance* gli incarichi sono indicati per esteso.
***In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del membro del CdA al Comitato.
**** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori rispettivamente alle riunioni rispettivamente del CdA e dei Comitati.

◊ Non ritenuto necessario visti gli attuali assetti proprietari secondo quanto meglio esposto sopra a pag. 19.

MEDIOLANUM
GRUPPO MEDIOLANUM

TABELLA 2: COLLEGIO SINDACALE

Carica	Componenti	Percentuale di partecipazione alle riunioni del Collegio	Numero altri incarichi**
Presidente	Simonelli Ezio	100%	2
Sindaco effettivo	Riccardo Perotta	89%	2
Sindaco effettivo	Vittadini Francesco	100%	2
Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 9			
Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri effettivi (ex art. 148 TUF): 2% (vedi Delibera Consob n. 16769 del 27/01/2009)			

NOTE

*L'asterisco indica se il sindaco è stato designato attraverso liste presentate dalla minoranza.
**In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati italiani. Nella Relazione sulla *corporate governance* gli incarichi sono indicati per esteso.

MEDIOLANUM
GRUPPO MEDIOLANUM

TABELLA 3: ALTRE PREVISIONI DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA

	SI	NO	Sintesi delle motivazioni dell'eventuale scostamento dalle raccomandazioni del Codice
Sistema delle deleghe e operazioni con parti correlate			
Il CdA ha attribuito deleghe definendone:			
a) limiti	x		
b) modalità d'esercizio	x		
c) e periodicità dell'informativa?	x		
Il CdA si è riservato l'esame e approvazione delle operazioni aventi un particolare rilievo economico, patrimoniale e finanziario (incluse le operazioni con parti correlate)?	x		
Il CdA ha definito linee-guida e criteri per l'identificazione delle operazioni "significative"?	x		
Le linee-guida e i criteri di cui sopra sono descritti nella relazione?	x		
Il CdA ha definito apposite procedure per l'esame e approvazione delle operazioni con parti correlate?	x		
Le procedure per l'approvazione delle operazioni con parti correlate sono descritte nella relazione?	x		
Procedure della più recente nomina di amministratori e sindaci			
Il deposito delle candidature alla carica di amministratore è avvenuto con almeno dieci giorni di anticipo?	x (1)		
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate da esauriente informativa?	x		
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate dall'indicazione dell'idoneità a qualificarsi come indipendenti?	x		
Il deposito delle candidature alla carica di sindaco è avvenuto con almeno dieci giorni di anticipo?	x (1)		
Le candidature alla carica di sindaco erano accompagnate da esauriente informativa?	x		

MEDIOLANUM
GRUPPO MEDIOLANUM

Assemblee			
La società ha approvato un Regolamento di Assemblea?	x		
Il Regolamento è allegato alla relazione (o è indicato dove esso è ottenibile/scaricabile)?	x		
Controllo interno			
La società ha nominato i preposti al controllo interno?	x		
I preposti sono gerarchicamente non dipendenti da responsabili di aree operative?		x	Previsione discendente dal patto parasociale.
Unità organizzativa preposta del controllo interno	INTERNAL AUDITING		

(1) Disposizione superata dalla normativa intervenuta

Investor relations			
La società ha nominato un responsabile *investor relations*?	x		
Unità organizzativa e riferimenti (indirizzo/telefono/fax/e-mail) del responsabile *investor relations*	**Alessandra Lanzone** Investor Relations Manager fax:+39-02-9049-2413 e-mail: investor.relations@mediolanum.it		